

mentare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Lazio.

9/2145-B/**134**. Pinotti, Oliverio.

La Camera,

premessi che:

il presente disegno di legge, attraverso la procedura della delega legislativa, anche nella stesura derivante dall'esame dell'altro ramo del Parlamento, dispone un radicale e drastico ridisegno del sistema pensionistico e della previdenza complementare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Piemonte.

9/2145-B/**135**. Lucà.

La Camera,

premessi che:

il presente disegno di legge, attraverso la procedura della delega legislativa, anche nella stesura derivante dall'esame dell'altro ramo del Parlamento, dispone un radicale e drastico ridisegno del sistema pensionistico e della previdenza complementare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Trentino Alto Adige.

9/2145-B/**136**. Lumia.

La Camera,

premessi che:

il presente disegno di legge, attraverso la procedura della delega legislativa, anche nella stesura derivante dall'esame dell'altro ramo del Parlamento, dispone un radicale e drastico ridisegno del sistema pensionistico e della previdenza complementare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni

contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Veneto.

9/2145-B/**137**. Mancini.

La Camera,

premesso che:

il presente disegno di legge, attraverso la procedura della delega legislativa, anche nella stesura derivante dall'esame dell'altro ramo del Parlamento, dispone un radicale e drastico ridisegno del sistema pensionistico e della previdenza complementare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Friuli-Venezia Giulia.

9/2145-B/**138**. Paola Mariani.

La Camera,

premesso che:

il presente disegno di legge, attraverso la procedura della delega legislativa, anche nella stesura derivante dall'esame dell'altro ramo del Parlamento, dispone un radicale e drastico ridisegno del sistema pensionistico e della previdenza complementare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Liguria.

9/2145-B/**139**. Mariotti.

La Camera,

premesso che:

il presente disegno di legge, attraverso la procedura della delega legislativa, anche nella stesura derivante dall'esame dell'altro ramo del Parlamento, dispone un radicale e drastico ridisegno del sistema pensionistico e della previdenza complementare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Emilia-Romagna.

9/2145-B/**140**. Maurandi.

La Camera,

premesso che:

il presente disegno di legge, attraverso la procedura della delega legislativa,

anche nella stesura derivante dall'esame dell'altro ramo del Parlamento, dispone un radicale e drastico ridisegno del sistema pensionistico e della previdenza complementare di cui risultano indefiniti e imprecisati numerosi risvolti sociali e finanziari;

tale nuovo assetto normativo potrà avere una incidenza sul mercato del lavoro e sugli assetti occupazionali del nostro paese,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sugli effetti occupazionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi previsti dalla presente legge, avuto particolare riguardo ai dati relativi alla regione Toscana.

9/2145-B/**141**. Melandri.

La Camera,

in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali,

impegna il Governo

ad intervenire affinché la percentuale di commisurazione alla retribuzione dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali, di cui all'articolo 19, primo comma, del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni dalla legge 6 luglio 1939 n. 1272, e successive modificazioni, sia elevata al 60 per cento dal 10 gennaio 2004 ed estesa fino a dodici mesi, e fino a venti mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a 50 anni.

9/2145-B/**142**. Vertone, Sgobio, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone.

La Camera,

premesso che:

i lavoratori che i lavoratori esposti all'amianto non beneficiano di particolari tutele,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a riconoscere ai lavoratori che abbiano contratto malattia da esposizione all'amianto, ed ai quali sia stata liquidata la pensione anteriormente alla data di entrata in vigore della legge n. 257 del 1992, a titolo di risarcimento *una tantum* l'importo di 30.000,00 euro da corrispondersi, in tre rate di euro 10.000, entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni del triennio 2004-2006, con onere a carico del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto;

ad adottare le opportune iniziative volte a rivedere la normativa prevista dall'articolo 47, comma 3 del decreto legge n. 269 del 2003, come modificato dalla legge di conversione n. 326 del 2003, laddove è previsto che i benefici previdenziali di cui alla legge n. 257 del 1992 sono concessi solo a quei lavoratori esposti all'amianto per un periodo non inferiore ai dieci anni in concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su otto ore al giorno, prevedendo di allargare la platea dei beneficiari estendendo il diritto ai benefici previdenziali di cui alla predetta legge, anche a quei lavoratori che, a causa della loro mansione lavorativa sono esposti all'amianto per un periodo inferiore alle otto ore giornaliere (cosiddetti turnisti), nonché a fare comunque salve le domande avanzate per il riconoscimento del trattamento pensionistico di cui alla legge n. 257 del 1992 dei lavoratori impiegati in aziende in crisi o dichiarate fallite che usufruiscono della cassa integrazione speciale alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 269 del 2003 e/o in procinto di mobilità a decorrere dal 10 gennaio 2004.

9/2145-B/**143**. Sgobio, Pistone, Maura Cossutta.

La Camera,

con riferimento all'articolo 1, nella parte che riguarda le pensioni di anzianità,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative, anche normative, volte a prevedere un limite di età pensionabile che sia differenziato a seconda del tipo di lavoro svolto dai vari soggetti, in particolare prevedendo specifiche condizioni per il conseguimento della pensione di anzianità per coloro che svolgono lavori usuranti.

9/2145-B/**144**. Di Gioia, Pappaterra, Grotto, Buemi, Ceremigna.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge oggi in esame non affronta la problematica relativa alle nuove forme contrattuali che si sono diffuse in questi ultimi anni sul mercato del lavoro e che sono caratterizzate dall'essere prevalentemente precarie,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative, anche normative, volte a prevedere strumenti di protezione per i periodi che il lavoratore si trova ad essere privo di lavoro e, più in generale, per i periodi di disoccupazione e discontinuità del lavoro.

9/2145-B/**145**. Pappaterra, Di Gioia, Grotto, Buemi, Ceremigna.

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative, anche normative, volte a risolvere il problema dei contributi dei lavoratori autonomi per i quali attualmente si manifesta la necessità di puntare sulla previdenza integrativa,

non ricevendo dalla nuova riforma nessuna tutela di natura previdenziale specifica.

9/2145-B/**146**. Ceremigna, Albertini, Di Gioia, Pappaterra, Grotto, Buemi.

La Camera,

premessi che:

il controllo delle aziende ove insistono prestazioni a contatto con l'amianto richiede particolare cura ed attenzione,

impegna il Governo

ad intervenire affinché l'ispettorato del lavoro provveda all'assunzione straordinaria di cinquemila ispettori del lavoro per 24 mesi a tempo determinato, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, ai fini della verifica del versamento del contributo di cui al comma 10, dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, al controllo di tutte le aziende ove insistono prestazioni a contatto con l'amianto.

9/2145-B/**147**. Diliberto, Maura Cosutta, Sgobio, Pistone.

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative, anche normative, volte a prevedere una particolare disciplina per il trattamento pensionistico dei lavoratori nella pubblica amministrazione che si differenzi rispetto a quello degli altri lavoratori e che sia adeguato alle particolari norme che disciplinano il lavoro nell'ambito della pubblica amministrazione.

9/2145-B/**148**. Buemi, Pappaterra, Di Gioia, Grotto, Ceremigna.

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative, anche normative, volte a definire le pensioni di anzianità tenendo conto di tre elementi: il primo è costituito dalla pensione di solidarietà, la cosiddetta minima; il secondo è la pensione di lavoro frutto della storia contributiva obbligatoria di ciascuno e determinata in funzione dei versamenti del lavoratore e del datore di lavoro; il terzo, volontario, legato ai versamenti integrativi.

9/2145-B/**149**. Grotto, Pappaterra, Di Gioia, Buemi, Ceremigna.

La Camera,

premesso che:

la riforma previdenziale contenuta in questa delega penalizza in particolare i lavoratori estromessi dal mondo produttivo a seguito di ristrutturazioni aziendali;

la salvaguardia dei lavoratori in mobilità appare limitata con un tetto discriminante e non assolutamente congruo rispetto alla reale situazione del paese;

il processo di ristrutturazione in atto nel sistema produttivo e industriale su tutto il territorio nazionale e in particolare al sud sta determinando la fuoriuscita di migliaia di lavoratori ultracinquantenni il cui ricollocamento diventa improbabile;

l'aspetto volontaristico non è assolutamente preso in considerazione;

l'assenza di una vera riforma degli ammortizzatori sociali pone questi lavoratori al di fuori di ogni protezione sociale,

impegna il Governo

ad adottare iniziative di carattere normativo volte a prevedere la tutela dei lavoratori ultracinquantenni estromessi dal mondo produttivo e ad assicurare loro il mantenimento dei requisiti per il pensio-

namento ai sensi della legge n. 335 del 1995 al fine di assicurarne un trattamento previdenziale dignitoso.

9/2145-B/**150**. Burtone.

La Camera,

premesso che:

il Presidente del consiglio aveva promesso l'aumento delle pensioni minime a 516 euro per tutti gli aventi diritto;

i meccanismi introdotti hanno di fatto discriminato molti possibili beneficiari escludendoli ingiustamente dal beneficio o addirittura hanno creato un indebito di cui si attende una sanatoria;

le obiezioni erano state formulate da parte della opposizione e delle organizzazioni sindacali a partire dal tetto di reddito;

i beneficiari sono stati circa 1 milione e 400 mila rispetto ai 7 milioni di aventi diritto,

impegna il Governo

entro 30 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ad adottare le opportune iniziative normative volte a modificare i requisiti usufruire dell'aumento delle pensioni minime al fine di assicurarne il beneficio a tutti gli aventi diritto.

9/2145-B/**151**. Mosella.

La Camera,

premesso che:

la riforma previdenziale contenuta in questa delega penalizza in particolare i lavoratori giovani, quelli flessibili interessati da contratti atipici che la legge Biagi ha contribuito a render ancora maggiormente precari;

la loro tutela appare limitata e il combinato disposto con il sistema a cal-

colo contributivo farà esplodere nel prossimo futuro il problema della povertà dei futuri pensionati;

l'assenza di forme di tutela e l'impossibilità di potersi costruire una pensione integrativa pone a questi lavoratori l'incognita del proprio futuro previdenziale caratterizzato da bassi assegni mensili al di sotto anche del minimo previsto attualmente;

l'assenza di una vera riforma degli ammortizzatori sociali pone questi lavoratori al di fuori di ogni protezione sociale,

impegna il Governo

ad adottare opportune iniziative normative volte a prevedere la tutela dei giovani lavoratori precari assicurando una forma di copertura previdenziale nei periodi di disoccupazione tra un impiego e l'altro al fine di garantire loro un minimo previdenziale dignitoso.

9/2145-B/**152**. Meduri.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame prevede l'istituzione del Casellario delle posizioni previdenziali come scelta per un maggior controllo dei percorsi lavorativi di ciascun cittadino;

è necessario evitare che aspetti burocratici e di disorganizzazione della pubblica amministrazione si riflettano negativamente sui diritti pensionistici dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche,

impegna il Governo

a prendere iniziative atte ad individuare più stringenti forme di tutela per garantire la correttezza dei dati contributivi e previdenziali dei lavoratori del comparto scuola pubblica e privata

9/2145-B/**153**. Morgando.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame prevede l'istituzione del Casellario delle posizioni previdenziali come scelta per un maggior controllo dei percorsi lavorativi di ciascun cittadino;

è necessario evitare che aspetti burocratici e di disorganizzazione della pubblica amministrazione si riflettano negativamente sui diritti pensionistici dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche,

impegna il Governo

a prendere iniziative atte ad individuare più stringenti forme di tutela per garantire la correttezza dei dati contributivi e previdenziali dei lavoratori del comparto sicurezza.

9/2145-B/**154**. Monaco.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame prevede l'istituzione del Casellario delle posizioni previdenziali come scelta per un maggior controllo dei percorsi lavorativi di ciascun cittadino;

è necessario evitare che aspetti burocratici e di disorganizzazione della pubblica amministrazione si riflettano negativamente sui diritti pensionistici dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche,

impegna il Governo

a prendere iniziative atte ad individuare più stringenti forme di tutela per garantire la correttezza dei dati contributivi e previdenziali dei lavoratori del comparto enti locali.

9/2145-B/**155**. Milana.

La Camera,

premessò che:

il disegno di legge in esame prevede l'istituzione del Casellario delle posizioni previdenziali come scelta per un maggior controllo dei percorsi lavorativi di ciascun cittadino;

è necessario evitare che aspetti burocratici e di disorganizzazione della pubblica amministrazione si riflettano negativamente sui diritti pensionistici dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche,

impegna il Governo

a prendere iniziative atte ad individuare più stringenti forme di tutela per garantire la correttezza dei dati contributivi e previdenziali dei lavoratori delle Regioni.

9/2145-B/**156**. Merlo.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera l), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 48 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**157**. Micheli.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera l), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 45 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**158**. Franceschini.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera l), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 44 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**159**. Mattarella.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera l), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 43 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**160**. Marini.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera l), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 42 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**161**. Marcora.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera l), del disegno di

legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 41 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**162**. Mantini.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 40 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**163**. Maccanico.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 39 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**164**. Loiero.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 38 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**165**. Lettieri.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 37 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**166**. Iannuzzi.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 36 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**167**. Giachetti.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*), del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 35 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**168**. Gentiloni Silveri.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di

legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 34 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**169**. Gambale.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 33 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**170**. Frigato.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 32 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**171**. Fistarol.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 31 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**172**. Fioroni.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 30 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**173**. Fanfani.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 29 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**174**. Colasio.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 28 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**175**. Ciani.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di

legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 27 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**176**. Carra.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 26 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**177**. Bressa.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 25 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**178**. Bimbi.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 24 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**179**. Realacci.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 23 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**180**. Piscitello.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 22 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**181**. Pinza.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 21 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**182**. Papini.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di

legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 20 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**183**. Gerardo Bianco.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 19 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**184**. Ruta.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 18 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**185**. Rusconi.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 16 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**186**. Rosato.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 15 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**187**. Enzo Bianco.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 14 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**188**. Santagata.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 13 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**189**. Sinisi.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di

legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 12 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**190**. Soro.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione dell'11 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**191**. Tanoni.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 10 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**192**. Giovanni Bianchi.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 9 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**193**. Tuccillo.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione dell'8 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**194**. Vernetti.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 7 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**195**. Villari.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che in sede di revisione della tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *l*) del disegno di legge in esame si identifichino misure atte a prevedere una riduzione del 6 per cento dell'aliquota attuale.

9/2145-B/**196**. Volpini.

La Camera,

considerato:

che sussiste un contenzioso aspro e diffuso tra gli oltre 50.000 inquilini degli immobili degli Enti previdenziali privatizzati e gli stessi enti — che sta gravando sulle casse di quest'ultimi ben oltre la redditività del relativo patrimonio — sulla

mancata dismissione, da parte di questi ultimi, delle unità immobiliari di loro proprietà;

che con l'articolo 1, comma 38, del disegno di legge delega di riforma del sistema previdenziale il Governo ha dato il proprio sostegno ad una soluzione che potrà incidere nel contenzioso predetto, ledendo il diritto degli inquilini finora riconosciuto dalla legge di acquistare le unità condotte in locazione, specificamente estendendo detta soluzione, attraverso una norma *ad hoc*, all'ENPAF, unico ente previdenziale privatizzato dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 104/1996, che percepisce, ancora oggi, contributi pubblici dalle A.S.L. e dalle Farmacie, per conto del SSN, per circa 130 milioni di euro;

che, oltre a ciò, l'articolo 1, comma 38, richiamato consentirebbe all'ENPAF di vendere i propri immobili a Società immobiliari — come, in alcuni casi, è già accaduto — invece che agli inquilini, e a prezzi non dissimili da quelli di legge e consentendo, così, alle stesse Società di rivendere a terzi e con finalità speculative gli appartamenti, scevri dal vincolo di inalienabilità quinquennale;

che anche il Consiglio di Stato, il 6 giugno 2003, in seguito ad un ricorso presentato da circa 150 inquilini ha reso il proprio parere nel senso di riconoscere l'illegittimità della privatizzazione e l'obbligo a carico dell'ENPAF di vendere agli inquilini il proprio patrimonio immobiliare alle condizioni fissate per tutti gli altri Enti previdenziali dal decreto legislativo n. 104 del 1996;

che il 5 dicembre 2003, su proposta del Ministero del Lavoro, il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 135, ha espresso il proprio « contrario avviso » — decisione di cui non si ricordano precedenti nella storia repubblicana — rispetto al parere del Consiglio di Stato ed ha richiesto al Presidente della Repubblica di respingere il ricorso, disattendendo il parere predetto e che, il 5 marzo 2004, il Capo dello Stato

ha firmato il decreto del Presidente della Repubblica che ha respinto il ricorso predetto.

che tale inspiegabile ed indebito comportamento, censurato nella modalità persino dall'ufficio giuridico della Presidenza del Consiglio, rischia di produrre conseguenze particolarmente gravi, considerato, tra l'altro, che la maggior parte degli inquilini è stata indotta, nella corretta convinzione che il citato decreto legislativo 104/96 trovasse, come trova, applicazione anche nei confronti dell'ENPAF, a rinunciare ad altra opportunità di acquisto, in un momento in cui il mercato immobiliare era maggiormente accessibile;

che, comunque, tale provvedimento è stato immediatamente impugnato dinanzi al T.A.R. del Lazio dagli inquilini, i quali si sono rivolti anche alla magistratura ordinaria per chiedere che l'ENPAF risarcisca loro il danno derivante dalla mancata dismissione del patrimonio immobiliare cui si era, in più occasioni, impegnato;

impegna il Governo:

a tenere nella massima considerazione i gravi effetti che l'adozione dell'articolo 1, comma 38, del disegno di legge delega di riforma del sistema previdenziale può produrre in danno di migliaia di famiglie di inquilini degli immobili degli enti privatizzati e dell'ENPAF, che legittimamente hanno rivendicato il loro diritto di acquisto fino a doverlo sostenere con onerosi contenziosi;

ad impedire che tali effetti si producano incidendo sulla moltitudine di situazioni giuridiche delle quali sono titolari tutti gli inquilini dell'ENPAF;

ad attivare attraverso un tavolo di trattativa Enti/inquilini che individui nell'arco di un semestre le più idonee solu-

zioni finalizzate alla salvaguardia dei diritti degli stessi inquilini.

9/2145-B/**197**. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Lucidi, Pistone, Tocci, Buontempo, Benvenuto.

La Camera,

premesso che:

le collaborazioni coordinate e continuative sono prive delle necessarie ed adeguate tutele previdenziali

impegna il Governo:

ad intervenire con atti legislativi adeguati al fine di prevedere che la contribuzione previdenziale dovuta per i lavoratori di cui all'articolo 47, comma 1, lettera *c-bis*), del testo unico dette imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 sia parificata dal 1° gennaio 2004 a quella già prevista dalla normativa vigente per i lavoratori dipendenti di cui all'articolo 2094 c.c.;

ad adottare le opportune iniziative volte a riconoscere, per l'anno 2004, ai datori di lavoro un credito contributivo compensabile sul debito contributivo mensile complessivo, pari all'importo forfetario di 200 euro, moltiplicato per il numero dei lavoratori di cui all'articolo 47, comma 1, lettera *c-bis*), del decreto del Presidente della Repubblica 917 del 1986; nonché a prevedere la detrazione dall'imposta lorda prevista per i lavoratori dipendenti per le spese inerenti alla produzione del reddito, anche per i soggetti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;

9/2145-B/**198**. Bellillo, Sgobio, Maura Cossutta, Pistone.

La Camera,

premesso che:

il decreto legislativo del 30 aprile 1997 n. 182 introdusse, l'innalzamento graduale dell'età pensionabile dei tersico-

rei e ballerini fino a raggiungere l'età dei 52 per gli uomini e di 47 per le donne;

una previsione legislativa che l'intero mondo della musica e della danza ha giudicato irragionevole sotto il profilo artistico e culturale e pregiudizievole dal punto di vista economico e operativo, in particolare per le istituzioni che si avvalgono di corpi di ballo, costituito da tersicorei con supposti di lavoro a tempo indeterminato;

impegna il Governo

ad intervenire con atti legislativi al fine di prevedere per i lavoratori dello spettacolo appartenenti alle categorie dei tersicorei e ballerini, già iscritti all'ENPALS alla data del 31 dicembre 1995, il diritto alta pensione di vecchiaia subordinandolo al compimento dei 45 anni per gli uomini e 40 per le donne.

9/2145-B/**199**. Pistone, Bellillo, Maura Cossutta, Sgobio.

La Camera,

impegna il Governo

ad intervenire, con atti legislativi, al fine di garantire il conferimento, su scelta volontaria del lavoratore, del trattamento di fine rapporto maturando dei fondi pensione istituiti in base a contratti ed accordi collettivi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, e l'individuazione di forme tacite di conferimento del trattamento di fine rapporto medesimo.

9/2145-B/**200**. Maura Cossutta, Sgobio, Pistone, Bellillo.

La Camera,

impegna il Governo

al fine di garantire la continuità del reddito per i lavoratori e le lavoratrici iscritte nell'apposita gestione separata istituita

presso l'Inps, ai sensi del comma 26, dell'articolo 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e privi di copertura da parte di altre forme di previdenza, ad applicare le disposizioni sull'indennità ordinaria di disoccupazione, di cui al regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, e successive modificazioni.

9/2145-B/**201**. Armando Cossutta, Sgobio, Bellillo, Pistone.

La Camera,

premesso che:

la delega previdenziale presenta aspetti di indubbia iniquità colpendo determinate fasce di lavoratori, a partire dalle donne, già interessati dalla modifica dei requisiti da parte della riforma introdotta con la L. 3 35/95;

l'innalzamento della età pensionabile senza alcuna gradualità e senza flessibilità è fattore penalizzante per tantissimi lavoratori soprattutto per coloro che esercitano attività usuranti;

la media dell'età pensionabile in Italia è di 59 anni e 4 mesi in linea con la media europea che corrisponde a 59 anni e 9 mesi;

la riforma Dini come dimostrato dalla Commissione Brambilla ha dispiacuto, in questi anni, positivamente i suoi effetti di risparmio e di razionalizzazione della spesa previdenziale;

era opportuno attendere, come sostenuto dalle organizzazioni sindacali, il 005, come previsto dalla legge, per una verifica complessiva dell'andamento della riforma Dini;

in assenza di una seria riforma degli ammortizzatori sociali e del sistema di *welfare* la presente delega assume la caratteristica di un provvedimento emanato esclusivamente per fare cassa ai danni della spesa previdenziale senza alcuna prospettiva di riorganizzazione della spesa sociale;

ciò è dimostrato dalle stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri che per evitare l'ammonimento della Commissione europea sui conti pubblici ha assicurato di intervenire in maniera indiscriminata sulle pensioni;

gli interventi sulle pensioni sembrano non fermarsi alla delega in oggetto in quanto dalle indiscrezioni sul prossimo Dpef si ipotizzano ulteriori blocchi delle finestre per le pensioni di anzianità previste dalla legge 335/95;

il combinato disposto dell'innalzamento dell'età pensionabile e del sistema a calcolo contributivo costituisce una grave mortificazione delle aspettative di vita di milioni di persone non assolutamente compensabili dal meccanismo degli incentivi per il prolungamento dell'età pensionabile;

con la presente delega vengono ad essere penalizzati i lavoratori ultracinquantenni senza nel contempo assicurare alle nuove generazioni, condizionate da una precarietà contrattuale nel mondo del lavoro, un futuro per una previdenza dignitosa;

l'equiparazione dei fondi previdenziali integrativi aperti con quelli chiusi di natura rappresenta un'ennesima pericolosa penalizzazione per i lavoratori introducendo il principio dell'assicurazione privata quale controprova dell'ennesimo conflitto d'interesse in capo al *premier*;

non si intende dare seguito ai punti non ancora applicati della legge Dini a partire da una seria separazione della previdenza dall'assistenza e ad un vero sviluppo della previdenza integrativa,

impegna il Governo:

ad attivare un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali per vincolare i risparmi ottenuti dalla entrata in vigore della presente delega in materia previdenziale verso i seguenti capitoli d'intervento nella spesa sociale:

a) ad assicurare la copertura previdenziale per i periodi contributivi non coperti nel vuoto tra un impiego e l'altro, in favore dei lavoratori discontinui interessati da forme contrattuali atipiche;

b) ad assicurare l'aumento effettivo delle pensioni minime a tutti gli aventi diritto;

c) ad istituire finalmente il fondo per le persone non autosufficienti;

d) ad assicurare l'introduzione, e la sua estensione su tutto il territorio nazionale, del reddito minimo di inserimento.

9/2145-B/**202**. Bindi.

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

